

# il futuro in primo piano:

**ciclo di incontri**

**verso il clima che cambia  
report, 04 marzo 2022**



Provincia di Rimini

**ptav** PIANO  
TERRITORIALE  
D'AREA VASTA

**riminiverso** : TERRE DI CULTURA,  
ACCOGLIENZA, CITTÀ,  
RESILIENZA.

# IL GRUPPO DI LAVORO DEL PTAV

## PROVINCIA DI RIMINI

**Riziero Santi**, presidente  
**Fabrizio Piccioni**, consigliere provinciale delegato  
**Luca Uguccione**, segretario generale  
**Roberta Laghi**, responsabile dell'Ufficio di Piano

## GRUPPO DI LAVORO DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

**Ufficio di Piano**  
**Roberta Laghi**  
**Giancarlo Pasi**  
**Massimo Filippini**  
**Paolo Setti**  
**Alessandra Rossini**

**Garante della Partecipazione**  
**Alessandra Rossini**

**Ufficio Statistica**  
**Cristiano Attili**

**Ufficio Sistemi Informativi**  
**Stefano Masini**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente**

**Settore difesa del territorio – Area geologia, suoli e sismica**

**Dissesto idrogeologico**  
**Marco Pizziolo**  
**Mauro Generali**, collaboratore

**Pericolosità sismica**  
**Luca Martelli**

**Cartografia digitale**  
**Alberto Martini**

**Geologia di sottosuolo**  
**Paolo Severi**

## COORDINAMENTO SCIENTIFICO

**UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA**  
**Dipartimento di Culture del Progetto**

**coordinamento**  
**Francesco Musco**

**ricercatori responsabili**  
**Giulia Lucertini**  
**Denis Maragno**  
**Filippo Magni**

**collaboratori**  
**Federica Gerla**  
**Laura Ferretto**  
**Gianmarco Di Giustino**  
**Katia Federico**  
**Elena Ferraioli**  
**Giorgia Businaro**

## CONTRIBUTI SPECIALISTICI

**Mobilità**  
**META srl**  
**Andrea Debernardi**  
**Ilario Abate Daga**  
**Silvia Ornaghi**  
**Francesca Traina Melega**  
**Chiara Taiariol**  
**Arianna Travaglini**

**Aspetti giuridici**  
**Giuseppe Piperata**  
**Gabriele Torelli**

**Sistema Informativo Territoriale**  
**Massimo Tofanelli**

## PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

**coordinamento**  
**Elena Farnè**

**segreteria tecnica**  
**Elisa Giagnolini**

**fotografie e identità visiva**  
**Emilia Strada**

## CONFERENZE DEL PTAV

### relatrici e relatori

**Rachele Bria**, Comune di Medicina  
**Carlo Cacciamani**, direttore del Servizio Idro-Meteo-Clima ARPAE-SIMC  
**Maurizio Carta**, urbanista, Università di Palermo  
**Sergio Castellari**, esperto ambiente e clima, rappresentanza permanente d'Italia all'ONU, climatologo INGV  
**Giancarlo Consonni**, prof. emerito di Urbanistica al Politecnico di Milano  
**Alfonso Damiano**, esperto di ingegneria industriale, professore ordinario dell'Università degli Studi di Cagliari  
**Andrea Debernardi**, ingegnere, Studio Meta  
**Federico Della Puppa**, economista territoriale, Smart Land  
**Margherita Finamore**, architetta, Comune di Pesaro  
**Giulia Lucertini**, esperta in economia del territorio, Università Iuav di Venezia  
**Filippo Magni**, esperto in pianificazione ambientale, Università Iuav di Venezia  
**Silvia Mazzanti**, Comune di Ferrara  
**Francesco Musco**, esperto in pianificazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Università Iuav di Venezia  
**Giuseppe Piperata**, esperto di diritto amministrativo, Università IUAV di Venezia  
**Fabio Salbitano**, esperto forestale, professore dell'Università di Firenze  
**Riziero Santi**, presidente della Provincia di Rimini  
**Nicola Scanferla**, responsabile del settore Pianificazione Mobilità e Mobility Manager d'Area, Comune di Ravenna

**Elisa Spada**, assessora all'Ambiente, Mobilità Sostenibile, Politiche di Genere e Partecipative, Comune di Imola

### moderatrici e moderatori

**Margharetta Breil**, Ca'-Foscari/ Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici  
**Roberta Laghi**, responsabile dell'Ufficio di Piano  
**Luisa Ravello**, Centri di Educazione alla Sostenibilità, Arpa Emilia-Romagna  
**Lucio Rubini**, esperto di mobilità e rigenerazione urbana

### segreteria scientifica

**Elena Farnè**  
**Roberta Laghi**

### segreteria organizzativa

**Elisa Giagnolini**  
con  
**Federica Fantozzi**  
**Alessia Vannucchi**

### CED Provincia di Rimini

**Fabio Berardi**

### redazione report

**Elisa Giagnolini**

# INDICE

**6 IL FUTURO IN PRIMO PIANO**

introduzione al ciclo di incontri

**8 I RELATORI**

breve biografia

**9 LA MODERATRICE**

breve biografia

**11 DOMANDE DAL PUBBLICO,  
RISPOSTE DEI RELATORI**





# IL FUTURO IN PRIMO PIANO

La Provincia di Rimini ha promosso **Il futuro in primo Piano**, il primo ciclo di incontri del del PTAV di Rimini. Dal 24 febbraio al 18 marzo 2022, quattro incontri dedicati al clima che cambia e agli impatti sul territorio, ai temi della biodiversità, dell'economia circolare, della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile e del metabolismo urbano.

Il pomeriggio del 4 marzo 2022 si è svolta la seconda conferenza **Il futuro in primo Piano: Verso il clima che cambia**. L'incontro ha cercato di dare risposta ad alcuni interrogativi urgenti.

- **Come cambia il clima, quali impatti genera e quali aree del territorio della Provincia di Rimini sono più a rischio?**
- **Come possiamo attivare politiche di mitigazione climatica realmente efficaci?**
- **Come possiamo aumentare la resilienza delle nostre città e territori agli eventi estremi attraverso misure e progetti di adattamento?**
- **Quale ruolo possono svolgere le istituzioni rispetto agli impatti del clima che cambia e come possono agire i cittadini e le comunità locali?**

Sono state affrontate queste domande con il contributo di **Sergio Castellari**, esperto clima e ambiente per l'Italia attualmente in servizio presso l'ONU di New York, **Carlo Cacciamani**, esperto di gestione del rischio di Arpae Emilia-Romagna e direttore della nuova Agenzia Nazionale per la Meteorologia e la Climatologia, **Francesco Musco**, professore ordinario di urbanistica dell'Università IUAV di Venezia e coordinatore scientifico del PTAV della Provincia di Rimini. Inoltre, è stata approfondita come buona pratica ed esperienza di adattamento climatico avviata nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso processi di rigenerazione di aree dismesse e da riqualificare: il progetto urbano e di adattamento degli spazi pubblici a nord del centro storico di Medicina, con l'ingegnera **Rachele Bria**. A moderare l'incontro **Margaretha Breil**, ricercatrice senior sulla sostenibilità urbana e il clima presso Ca' Foscari di Venezia e il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC).

Questo report riporta le risposte dei relatori alle domande poste dal moderatore o moderatrice e dal pubblico durante il ciclo di incontri Il futuro in primo piano.

Per recuperare i contenuti delle conferenze sul sito web del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Rimini (<https://ptav-rimini.it/>) è possibile:

- vedere le registrazioni video degli incontri al seguente link:  
<https://ptav-rimini.it/2022/03/02/il-futuro-in-prim-piano/>
- scaricare la cartella con i materiali della seconda conferenza al seguente link:  
<https://ptav-rimini.it/wp-content/uploads/2022/04/04-03-PTAV.zip>

## I RELATORI



**SERGIO CASTELLARI**

---

fisico e Ph.D. in Meteorologia e Oceanografia Fisica dell'Università di Miami, lavora all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sede di Bologna, ed è rappresentanza permanente d'Italia all'ONU. Dal 2015 è Esperto Nazionale Distaccato per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici e il disaster risk reduction (DRR) all'Agenzia Europea per l'Ambiente dell'Unione Europea a Copenaghen. Ha partecipato a progetti internazionali e nazionali nel campo dei cambiamenti climatici e delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. È autore di articoli scientifici su riviste internazionali e di articoli di analisi di politiche climatiche e di divulgazione in riviste nazionali. Ha svolto un'intensa attività divulgativa nel campo dei cambiamenti climatici. È membro del Comitato Scientifico di Climateranti Blog ed è uno dei cofondatori dell'ONG Italian Climate Network.



**CARLO CACCIAMANI**

---

fisico, è direttore del Servizio IdroMeteoClima dell'Agenzia Regionale di prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (Arpa-Simc). Dal 17 settembre 2021 è stato nominato, con Decreto del Capo dello Stato, Direttore dell'Agenzia nazionale per la Meteorologia e Climatologia, Agenzia istituita con Legge n.205/2017. Ha una trentennale esperienza nel settore della meteorologia e del clima e sui sistemi di allertamento per la riduzione del rischio meteo-idrogeologico. È autore di un centinaio di articoli scientifici nel settore ed è impegnato nella divulgazione, su tematiche connesse ai cambiamenti climatici. A dicembre del 2019 ha pubblicato il libro "La giostra del tempo senza tempo" sul tema dell'emergenza climatica.



**FRANCESCO MUSCO**

---

architetto e urbanista, è Professore ordinario presso l'Università Iuav di Venezia. Ha insegnato e svolto attività di ricerca in Italia e all'estero. Nel 2011 ha fondato il Planning & Climate Change Lab, finalizzando la sua attività di ricerca alle relazioni tra urbanistica, sostenibilità e resilienza, con particolare attenzione ai temi della rigenerazione urbana sostenibile e al ruolo dei piani locali nel contribuire a una pianificazione "climate-proof". Consulente di numerosi enti pubblici e privati in Italia e all'estero in ambito urbanistico, per la definizione di politiche ambientali, territoriali e per lo sviluppo locale. Ha all'attivo oltre 130 pubblicazioni e prodotti scientifici.

## LA MODERATRICE



**RACHELE BRIA**

---

ingegnere, lavora per il Comune di Medicina dal 2015 all'interno del Servizio Lavori Pubblici e Urbanistica. Si occupa in qualità di Responsabile Unico del Procedimento di progetti di rigenerazione urbana e partecipazione, secondo un approccio multidisciplinare e con attenzione alle tematiche ambientali e sociali coinvolte nei processi di trasformazione urbana. Attualmente è componente dell'Ufficio di Piano del Nuovo Circondario Imolese per la redazione del Piano Urbanistico Generale in forma associata.



**MARGARETHA BREIL**

---

è ricercatrice senior sulla sostenibilità urbana e l'adattamento ai cambiamenti climatici presso il CMCC@Ca Foscari a Venezia, che fa parte del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC). Si occupa di valutazione e progettazione di politiche di adattamento climatico a livello urbano e sostenibilità urbana. Da anni supporta l'Agenzia Europea per l'Ambiente come membro del gruppo di scienziati (European Topic Centre) sui Adattamento climatico. Lavora inoltre sulle nature-based solutions e sulle questioni sociali dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle città. Dal 2019 al 2021 ha coordinato il Progetto europeo ADRIADAPT finanziato dal programma INTERREG CBC Italy-Croatia.

### PROVINCIA DI RIMINI

---

**Fabrizio Piccioni**, consigliere delegato al Ptav  
**Roberta Laghi**, responsabile dell'Ufficio di Piano



# domande dal pubblico, risposte dei relatori

**12 CARLO CACCIAMANI**

direttore del Servizio Idro-Meteo-Clima ARPAE-SIMC

**16 FRANCESCO MUSCO**

esperto in pianificazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Università Iuav di Venezia

**18 RACHELE BRIA**

Comune di Medicina

## RELATORE

**Carlo Cacciamani**  
direttore del Servizio  
Idro-Meteo-Clima ARPAE-SIMC

## MODERATRICE

**Margaretha Breil**  
Ca' Foscari / Centro  
Euro-Mediterraneo sui  
Cambiamenti Climatici (CMCC)

**Quali sono i tempi e le priorità di realizzazione per parlare di diversi orizzonti temporali entro i quali le “emergenze” si potrebbero trasformare in quotidianità? Potrebbe essere utile creare delle priorità e/o orizzonti temporali per il piano, sempre tenendo conto anche di tempi di realizzazione per diversi tipi di azione?**

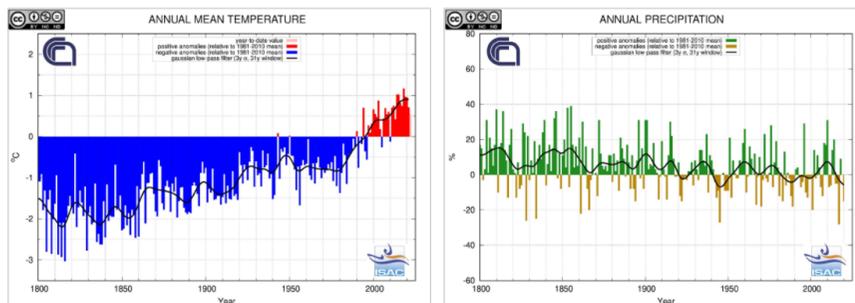
La risposta a tale domanda non è facile. E' più che evidente che il concetto di “tempo di ritorno” per quanto concerne il verificarsi di alcuni rischi (ad esempio il rischio idraulico) va come minimo rivisto, a causa del cambiamento climatico che sta modificando già adesso la frequenza di occorrenza di molti fenomeni. Abbiamo contezza, ad esempio, che il numero di ondate di calore sia cresciuto in termini di frequenza di occorrenza negli ultimi 40-50 anni, così come la frequenza di piogge intense e di breve durata. Questo dato di fatto fa sì che nel momento in cui ci si cimenta nella pianificazione e poi realizzazione di un'opera o azione che abbia lo scopo di ridurre un dato rischio, e progettata ad esempio con caratteristiche strutturali che le permettano di “resistere” ad eventi di “X” anni di tempo di ritorno, è più che evidente che quell'opera o azione potrebbe non più essere adeguata nel momento che quella tipologia di fenomeni avvengono con tempi di ritorno  $y \ll x$ . Di fatto quell'opera non soddisferebbe troppo le esigenze per la quale era stata pensata.

Tenendo conto di questo fatto, è più opportuno immaginare ad opere e azioni di riduzione del rischio, almeno per certe tipologie di emergenze, che siano realizzate con modalità di progettazione abbastanza flessibili, che cioè possano adattarsi in qualche modo al clima che si sta modificando e che continuerà a modificarsi.

Ciò premesso, un piano di adattamento di tipo “multirischio” dovrebbe essere progettato previa analisi del danno che quel rischio determina, nel momento in cui si realizza. Questo potrebbe condurre alla definizione di una priorità di interventi, sulla base di una analisi costo/danno, e che contempli diverse tipologie di azione di “riduzione”, contemplando sia quelle strutturali che in genere hanno tempi di realizzazione lunghi, e quelle “non strutturali”, che hanno tempi di realizzazione e costi inferiori ma certamente anche minore efficacia.

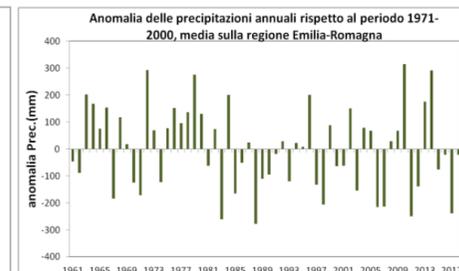
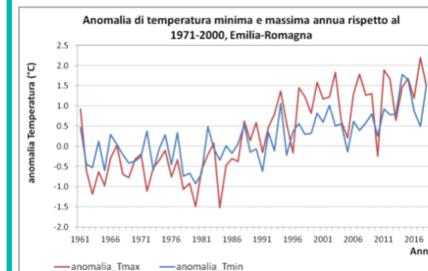
**Dal suo punto di vista di climatologo potrebbe indicare delle scadenze probabili? Ad esempio, dopo quante inondazioni di una tale misura dobbiamo proprio essere pronti, aver cambiato lo stato delle cose?**

# Andamenti temporali - Italia



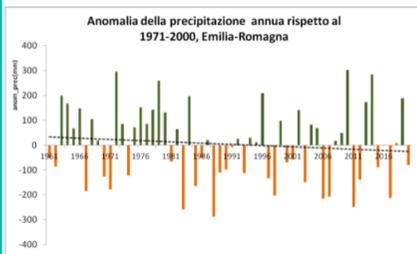
Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna

## Regione Emilia-Romagna Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento: cambiamenti climatici in corso

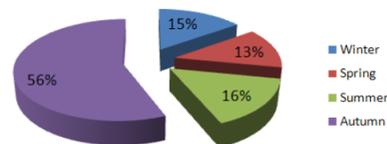


<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/tema/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici>

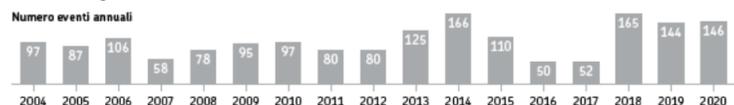
## Precipitazione



Frequenza eventi estremi (soglia 50mm/24 ore), Emilia-Romagna (Total cases= 352)



**FIGURA 17** Numero di eventi di pioggia superiore a 30 mm/h registrati in Emilia-Romagna dal 2004 al 2020, distribuzione annuale e giornaliera



Fonte: Rapporto IdroMeteoClima, Dati 2020

## Più siccità



**Acqua: Se ce n'è  
troppo poca**

## Più eventi di precipitazione intensa, alluvioni



**Acqua: Se ce n'è troppa  
e tutta insieme**

Direi che la risposta alla domanda di prima in un certo modo risponde anche a questo punto. Per stabilire “dopo quante volte” che accade un rischio (es: inondazione di un’area) convenga pianificare e realizzare un’opera di riduzione di quel rischio, è necessario compiere un’analisi costo/danno dove da un lato ci sia una valutazione del valore del danno prodotto da quel rischio e dall’altra ci sia il costo dell’opera di riduzione. Quando la frequenza di occorrenza di un tale evento diventa tale che i danni complessivi superano i costi, allora è necessario intraprendere l’azione. Va da sé che se l’azione ha tempi di realizzazione molto lunghi, vale il discorso fatto al punto precedente e pensare a soluzioni flessibili.

**Se le azioni di mitigazione e adattamento sono strettamente connesse, significa che se non interveniamo sulla riduzione dei gas climalteranti (mitigazione) si ridurrà anche l’efficacia degli interventi locali di adattamento? Cioè gli interventi sullo spazio urbano non avranno la stessa efficacia?**

Mitigazione significa agire sulle cause di natura umana, adattamento significa lavorare sugli effetti. Se non si lavora sulla mitigazione, i fenomeni rimarranno intensi o cresceranno ancora di più e sarà sempre più difficoltoso ridurre i danni. Bisogna lavorare di pari passo su mitigazione, riducendo l’emissione di gas serra, e adattamento, riducendo i danni e il rischio. Oggi abbiamo ampie tecnologie per l’adattamento, ma un grosso ruolo lo detiene la società nella riduzione del rischio attraverso opportune pratiche (es. early warnings). Da un lato quindi occorre lavorare sulla mitigazione per limitare la frequenza degli eventi estremi, ma dall’altro dobbiamo lavorare per limitare la vulnerabilità dei nostri territori.

**Quindi piove in modo diverso? Non di più nel complesso, ovvero si alternano piogge intense a periodi di siccità?**

Abbiamo una situazione paradossale. Si verificano periodi di siccità molto lunghi e eventi estremi di precipitazione (fino a 200-300 mm in poche ore, alcuni casi estremi di 400-500 mm di pioggia in 18 ore in media quanto piove in un anno). Allo stesso tempo, questi eventi brevi e intensi non risolvono il problema di mancanza di precipitazioni annuali perché il terreno non è in grado di assorbire in poco tempo grossi quantitativi d’acqua. Oltretutto non solo cambiano le quantità, ma anche le modalità di distribuzione annuale.

## IMPATTI

### Intensificazione degli estremi climatici



RISCHI PER  
ECOSISTEMI E  
POPOLAZIONI

## RELATORE

Francesco Musco

esperto in pianificazione e  
adattamento ai cambiamenti  
climatici, Università Iuav di Venezia

## MODERATRICE

Margaretha Breil

Ca' Foscari / Centro  
Euro-Mediterraneo sui  
Cambiamenti Climatici (CMCC)

### Chi sono gli attori dell'adattamento? Quale contributo il Piano territoriale di area vasta può dare ad un adattamento che deve andare oltre al settore dell'urbanistica?

Il Piano territoriale di area vasta non può caricarsi di tutto, ma può dare delle linee di indirizzo approfondendo quadri conoscitivi specifici che i precedenti piani territoriali non avevano. I piani degli inizi anni 2000 predisponavano quadri conoscitivi statici e non esplicitavano la dimensione climatica. Caricare i piani di area vasta di questo tipo di contenuti permette di mettere a sistema i quadri di adattamento, che diversamente non troverebbero appoggio istituzionale dal punto di vista di strumenti che gli enti territoriali hanno l'incarico di attuare.

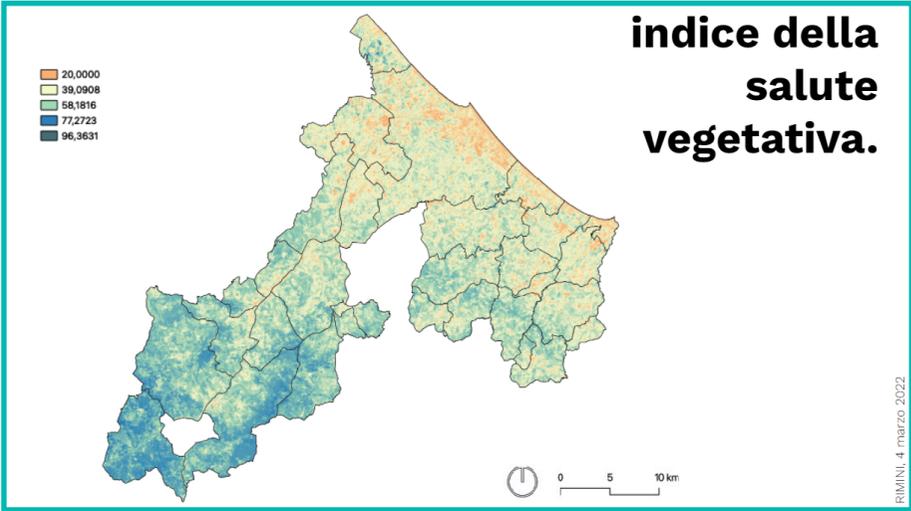
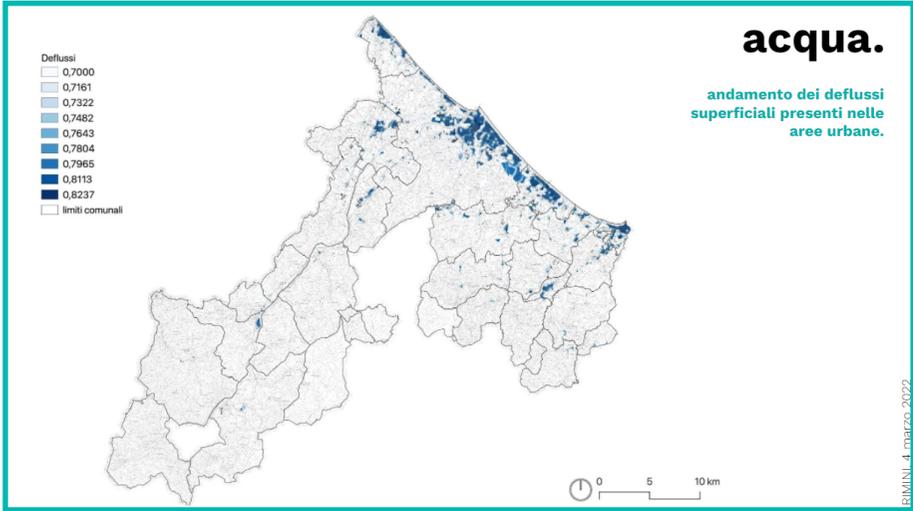
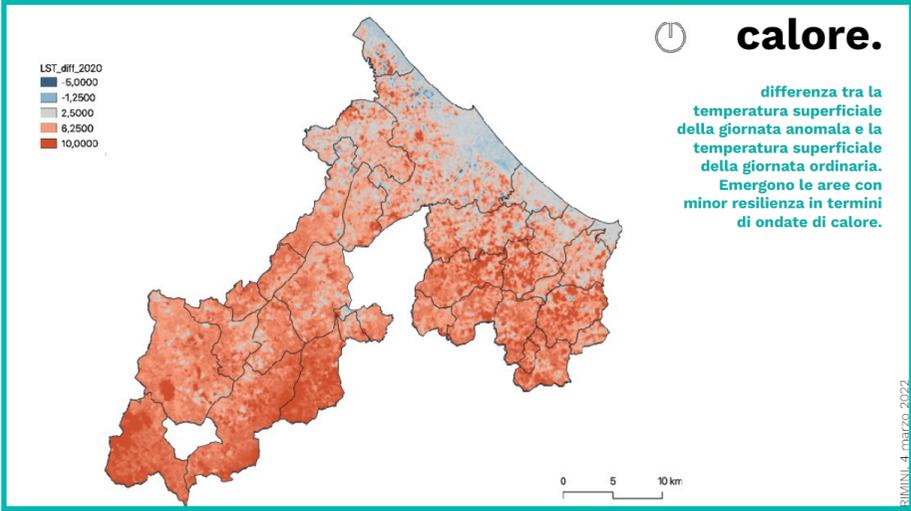
### Che competenze servono a suo avviso per lavorare sull'aumento della resilienza? I comuni come si possono attrezzare?

C'è un livello di pura pianificazione territoriale, quindi quello di dare informazioni all'interno degli strumenti di governo del territorio strettamente connessi con il clima. C'è una dimensione di policy, quindi di analisi delle politiche locali e degli strumenti che possono fare da volano all'adattamento.

Servono competenze differenti, non bastano quelle dell'urbanista e del planner, servono competenze analitiche ambientali, di interpretazione di quadri climatici. Serve un lavoro in team. Infatti, molte sperimentazioni in programmi europei vedono questo mix di competenze differenti. Dovremmo essere in grado progressivamente di sviluppare competenze avanzate, che vanno ad esempio dall'analisi ambientale, agronomica, degli impatti sui sistemi periurbani che mettono in gioco il governo del territorio, lo sviluppo dell'agricoltura, la produzione agricola in città.

### Che differenza ci sarà tra questo Piano di Area Vasta e l'attuale Piano territoriale provinciale PTCP?

I vecchi PTCP, per ragioni storiche ovviamente, non affrontavano l'intreccio con la dimensione di analisi territoriale orientata all'adattamento climatico. Soprattutto non fornivano quadri conoscitivi specifici. Penso sia questa la principale differenza con il nuovo Piano territoriale di area vasta.



## RELATRICE

Rachele Bria

Comune di Medicina

## MODERATRICE

Margaretha Breil

Ca' Foscari / Centro

Euro-Mediterraneo sui

Cambiamenti Climatici (CMCC)

**Ben sapendo che Medicina è un comune molto piccolo, come la collaborazione con il gruppo di esperti e il carattere trans settoriale del progetto ha cambiato il lavoro in comune: c'è una maggiore disponibilità di lavorare attraverso i diversi settori dell'amministrazione?**

C'è stata qualche modifica nella modalità di svolgimento del lavoro all'interno del Comune. L'assegnazione del finanziamento ha incentivato sicuramente l'amministrazione nell'andare avanti applicando questa modalità di lavoro e di progettazione. Ai tecnici interni ha consentito di fare un lavoro di maggiore qualità, anziché un lavoro meramente di ufficio volto ad un controllo della progettazione.

**Visto che il lavoro isolato e spesso poco collaborativo tra diversi dipartimenti delle amministrazioni appare spesso come un ostacolo alla realizzazione di progetti trasversali come il vostro, avete qualche consiglio, riflessione, buona pratica da questa esperienza da trasferire anche ad altri comuni?**

Molto importante è che nei tavoli di co-progettazione ci siano dei facilitatori in grado di gestire e coordinare i soggetti coinvolti. Questo livello di facilitazione è indispensabile sia per gestire tecnici esterni che interni al Comune, soprattutto se si vuole consolidare l'approccio multidisciplinare nei progetti complessi.

**Successivamente alla "chiamata" dei professionisti sono stati creati tavoli tematici su specifici ambiti strategici?**

Il lavoro di co-progettazione ha visto la partecipazione di 33 persone, tra dirigenti e funzionari di differenti settori dell'Amministrazione comunale, dello staff del Consorzio di Bonifica Renana, del CON.Ami, di Hera SpA e di professionisti esterni (1 agronomo/paesaggista, 1 esperto di simulazioni climatiche, 1 ingegnere idraulico, 1 architetto, 1 coordinatore, 1 consulente per la partecipazione, 1 consulente in innovazione sociale).

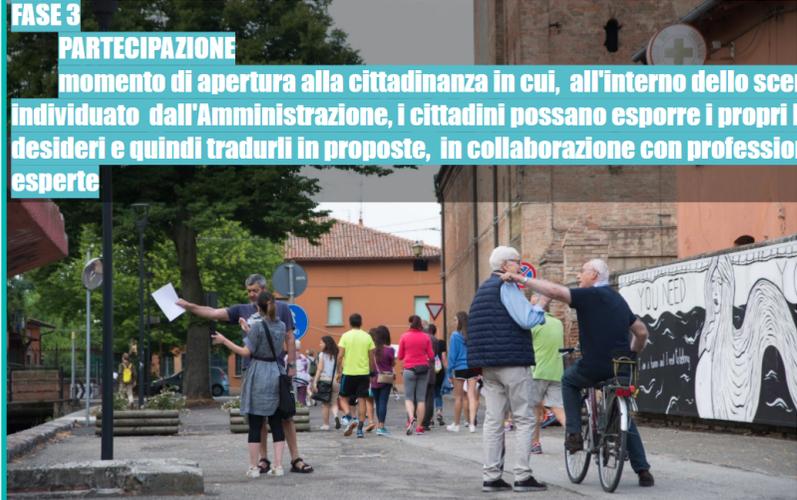
Il lavoro è stato strutturato principalmente in quattro fasi :

- ASCOLTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE: una giornata di interviste agli amministratori per individuare le priorità, le politiche e gli interessi coinvolti;

**FASE 1**  
**ASCOLTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE**  
 per individuare le priorità, le politiche e gli interessi coinvolti



**FASE 3**  
**PARTECIPAZIONE**  
 momento di apertura alla cittadinanza in cui, all'interno dello scenario individuato dall'Amministrazione, i cittadini possano esprimere i propri bisogni e desideri e quindi tradurli in proposte, in collaborazione con professionalità esperte



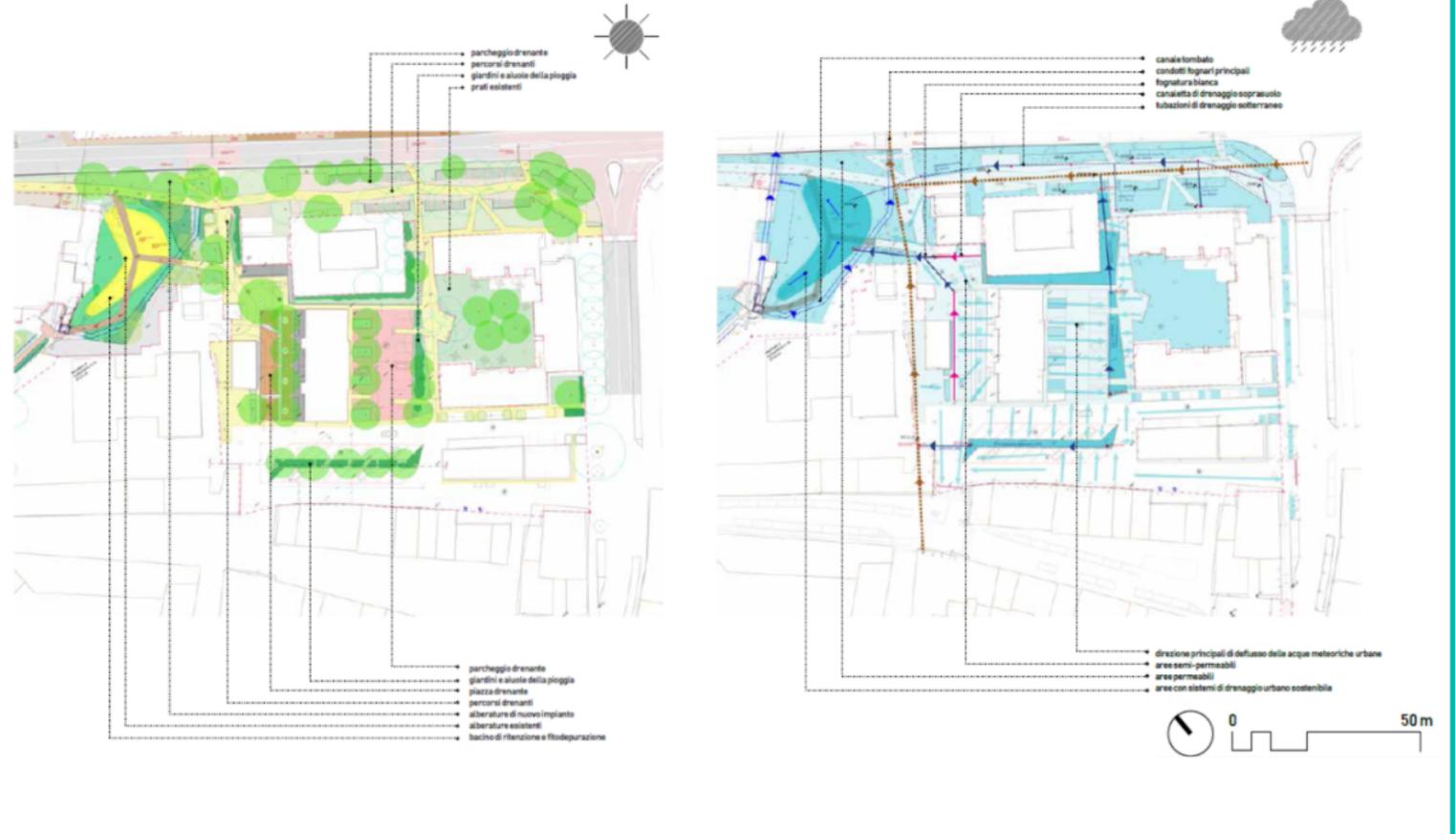
**FASE 4**  
**CO-PROGETTAZIONE**  
 Workshop in cui i gli Enti coinvolti e professionalità esperte elaborano la proposta emersa dal tavolo della partecipazione e definiscono la fattibilità tecnica, economica e sociale dello scenario preso in esame.



**FASE 4**  
**ELABORAZIONE DOCUMENTO FINALE**  
 coerente, completo e comunicabile



## IL PROGETTO INTEGRATO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU URBANE



- RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI: 2 sopralluoghi e raccolta dati per elaborazione condivisa del quadro diagnostico;
- PARTECIPAZIONE: momento di apertura alla cittadinanza in cui, all'interno dello scenario individuato dall'Amministrazione, attraverso un trekking urbano, in cui i cittadini hanno esposto i propri bisogni e i desideri, in collaborazione con professionalità esperte;
- CO-PROGETTAZIONE: Workshop intensivo di 3 giorni in cui gli Enti coinvolti e le professionalità esperte hanno elaborato la strategia di rigenerazione e definito la fattibilità tecnica, economica e sociale dello scenario preso in esame.

Il lavoro si è svolto sia in plenaria che in tavoli tematici in base alla necessità di approfondire un aspetto specifico/criticità del progetto.

### **Inoltre, in questo progetto partecipato, sono stati coinvolti anche gli stakeholder locali insieme ai professionisti?**

I cittadini sono stati coinvolti sia nella fase di progettuale che nella fase di accompagnamento verso la definizione del progetto esecutivo e l'apertura del cantiere, attraverso un processo di informazione e partecipazione.

Nell'estate 2019, prima di iniziare la progettazione definitiva, sono stati organizzati 3 incontri in cui sono state individuate in modo corale le ambizioni sullo spazio e sulle nuove funzioni nel comparto nord della città, anticamente chiamato Borgo Paglia, arrivando alla co-progettazione del sistema identitario del luogo, del sistema dello spazio e dei suoi diversi usi futuri, consegnando formalmente al Sindaco e all'Amministrazione una mappa con la raccolta delle criticità e delle indicazioni progettuali per i progettisti.

Gli incontri si sono svolti attraverso diverse metodologie per ottenere un risultato integrato: una camminata di quartiere per individuare e condividere punti critici e potenzialità dell'area, alcuni tavoli di confronto tematici per approfondire le caratteristiche e gli usi di alcuni luoghi identitari emersi dal percorso e momenti assembleari per immaginare i futuri usi dello spazio. I laboratori hanno fatto ri-emergere inoltre il senso di comunità del luogo ed è stato possibile organizzare 2 momenti di convivialità: la pizzata serale durante il secondo incontro laboratoriale, in

luglio e la spaghetтата di settembre, offerta da alcuni abitanti dell'area, in un crescendo di senso di appartenenza al Borgo. Il percorso prevedeva la ripresa delle attività nella primavera del 2020 ma, causa emergenza Covid-19, gli incontri sono stati sospesi. Al fine di mantenere il dialogo con la comunità di riferimento è stato ideato un giornalino "Il Diario di Borgo" con l'obiettivo di informare e raccontare le caratteristiche del progetto in attesa dell'apertura del cantiere.

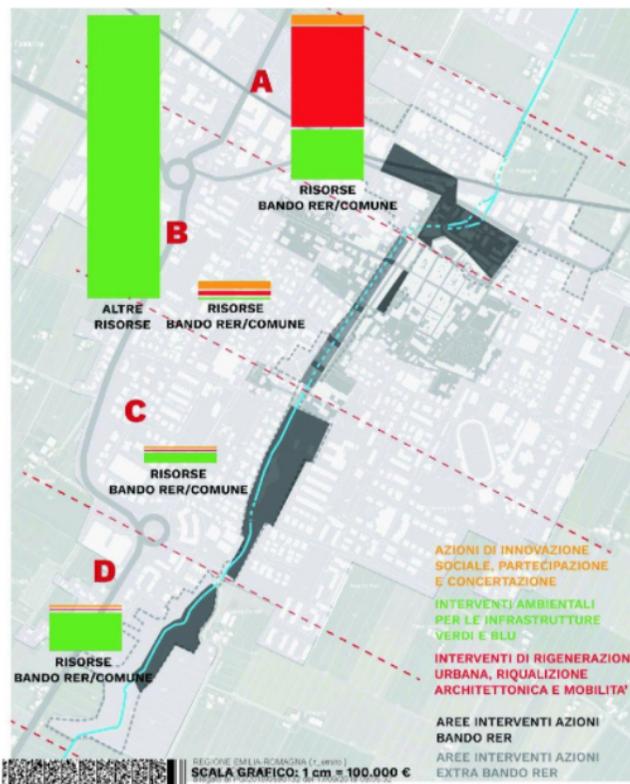
### **Come si pone questo progetto, sia dal punto di vista metodologico che di contenuto, rispetto alla elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUG)?**

Seguendo le indicazioni del Bando Rigenerazione Urbana 2018, a cui è stato candidato, il progetto richiama i temi principali della LR 24/2017, da considerare nella definizione della Strategia del PUG:

- l'analisi del territorio, dei suoi caratteri e dei processi evolutivi dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- la definizione di interventi e azioni per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale con particolare attenzione ai temi dello sviluppo e delle misure di mitigazione e adattamento;
- la progettazione di un processo di informazione e partecipazione rivolta non soltanto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche, ma anche ai cittadini.

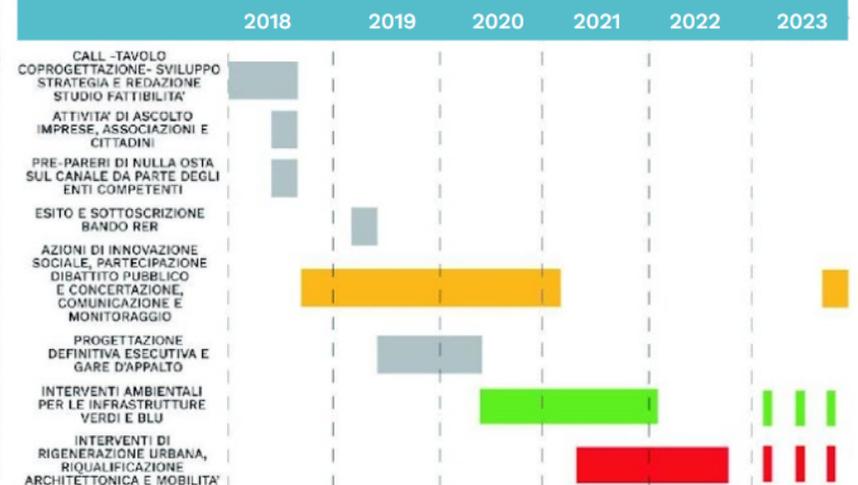
La co-progettazione, inoltre, può essere un metodo di lavoro transettoriale che l'Ufficio di Piano può assumere al fine di considerare la complessità delle trasformazioni urbane

## RISORSE E INVESTIMENTI ECONOMICI



## INTERVENTI NBS | INTERVENTI DI RIGENERAZIONE | AZIONI DI INNOVAZIONE SOCIALE

### RIPARTO DELLE RISORSE DI INVESTIMENTO 1.400.000,00 EURO



**il futuro  
in primo  
piano:**

 **Per informazioni scrivici**  
[ptav@provincia.rimini.it](mailto:ptav@provincia.rimini.it)

 **Per rimanere aggiornato**  
[www.ptav-rimini.it](http://www.ptav-rimini.it)

 **Seguici**  
[riminiverso:](https://www.facebook.com/riminiverso/)